



Istituto di Psicoterapia Analitica

H.S.Sullivan

Firenze

L'ADOLESCENTE: il fiume verso il mare

Dr.ssa Breschi Sara

“Bisogna che il fiume trovi una diga, formi dei vortici, trascini via con sé ciò che lo circonda per misurare la forza del suo flusso, scavare il proprio letto e correre verso il mare integrando i nuovi ostacoli, le figure edipiche che lo arricchiranno, in maniera forse dolorosa ma senz’altro necessaria.

Se, al contrario, la diga viene aggirata o semplicemente sostituita da una divisione del corso delle acque, queste si riducono, si esauriscono sterilmente oppure si scindono e si perdono rumorosamente.” (Evelyne Kestemberg, 1980)

PRESENTAZIONE DELLA TESI DI SPECIALIZZAZIONE

I primi anni di specializzazione ho svolto il tirocinio in una scuola superiore a Prato, dove attualmente lavoro, presso il CIC, il Centro Informazione e Consulenza.

Dai colloqui che svolgo con gli adolescenti emergono quelle che Cancrini definisce “nuove costellazioni genitoriali”: è cambiata la formalità della famiglia, si parla di nuclei familiari con un solo genitore e di famiglie ricostituite. Sono cambiati anche i ruoli genitoriali, in particolar modo il ruolo del padre, all’interno della famiglia. Nella tesi ho inserito due casi clinici che ho seguito al CIC, una ragazza e un ragazzo adolescenti, che mostrano come il cambiamento nel ruolo paterno incida sull’identità psico-affettiva degli adolescenti.

A partire da queste esperienze avute nel contesto scolastico, mi sono posta delle domande che mi hanno portata, in questa tesi, a considerare la rielaborazione del complesso edipico, che si attua nell’adolescenza, alla luce della teoria della Faimberg che dà una lettura del complesso di Edipo dal punto di vista di Laio, della figura paterna.

Freud, trattando il tema del complesso edipico, si è concentrato sulla centralità del legame libidico del figlio con la madre, mentre il padre, per Freud, era colui che interveniva a mettere un limite al desiderio incestuoso del figlio, rappresentando così la legge.

I cambiamenti in atto oggi nei ruoli genitoriali portano ad ampliare questo schema edipico. La Faimberg parla di “configurazione edipica” all’interno della quale il complesso di Edipo costituisce solo un aspetto parziale. Il concetto di configurazione

edipica include la relazione tra le generazioni, non solo quindi la relazione del figlio con i genitori ma anche quella dei genitori con il figlio.

Questo approccio più ampio ai conflitti edipici permette di collegare i problemi edipici ai problemi legati al narcisismo, aiuta a comprendere l'identificazione di Edipo con una certa soluzione narcisistica del conflitto dei genitori.

Manzano descrive gli scenari narcisistici della genitorialità, come relazione narcisistica dei genitori che agiscono sui figli attraverso proiezioni e contro-identificazioni, attraverso le loro rappresentazioni interne riguardanti il figlio ideale o l'essere genitori ideali.

Nella tesi mi sono concentrata sul complesso di Edipo dal punto di vista di Laio, del padre, e ho riportato la teoria della Faimberg che vede in Laio un padre narcisistico piuttosto che un padre edipico. Il mito, per la Faimberg, mette in scena uno spazio narcisistico, lo stretto valico dove Edipo incontra Laio, che simboleggia un padre che non lascia spazio psichico al figlio, un padre che occupa l'unico spazio psichico possibile, un padre che non favorisce la separazione-individuazione del figlio dalla madre.

È venendo a contatto con il gruppo dei pari, dei coetanei, che l'adolescente allenta i vincoli familiari, è il gruppo che consolida l'identità del giovane permettendogli di elaborare i conflitti edipici al riparo da una relazione regressiva con i genitori che fa sentire l'adolescente dipendente da questi, in un momento in cui lotta per la sua autonomia.

Sullivan parla di schema evolutivo in termini interpersonali: il bambino si allontana dall'attaccamento verso i genitori e si muove verso legami più intimi con i propri compagni. Sullivan parla, in particolare, dell'amico del cuore con il quale il giovane

sperimenta una “validazione consensuale”, una reciproca comprensione delle esperienze, che restituisce all’adolescente una conferma rispetto alla propria identità.

Per Anna Freud gli adolescenti erano i “figliastri” della psicoanalisi, non erano candidati alla psicoanalisi classica per il loro essere in continua metamorfosi.

L’adolescente, dice Kantor, non è adatto ad un analista neutrale, che si aspetta che il giovane parli apertamente e spontaneamente, che interpreta i conflitti intrapsichici infantili.

La Psicoanalisi Interpersonale, dice Kantor, è invece particolarmente adatta al lavoro con gli adolescenti dal momento che si affida più ai benefici della relazione terapeutica che all’interpretazione dei conflitti. L’analista interpersonale si pone come osservatore-partecipante del processo terapeutico, sperimentando se stesso dentro il campo relazionale.

L’adolescente è poco propenso a focalizzarsi sulle proprie esperienze infantili mentre preferisce parlare di ciò che avviene nella propria vita reale attuale. Compito dell’analista interpersonale è quello di comprendere l’influenza della storia passata dell’adolescente focalizzandosi sul suo mondo interpersonale, esterno ed interno al setting, in modo da espandere l’esperienza del Sé dell’adolescente.

Il setting ha in sé una funzione materna, quella di holding, di contenitore, e una funzione paterna esercitata nel divieto ad agire gli impulsi, importante soprattutto con l’adolescente che tende all’azione più che alla riflessione. Setting come spazio esterno ma anche interno, come spazio psichico, come valico aperto dove poter incontrare Laio, padre narcisistico.

Anna Freud affermava, inoltre, che in adolescenza non fosse possibile formare una nevrosi di transfert.

Anna Maria Nicolò, invece, mostra che il transfert in adolescenza si presenta sotto molteplici forme. Il funzionamento psichico dell'adolescente oscilla tra un'infanzia non ancora abbandonata e un'età adulta non ancora raggiunta. Questo fa sì che nella stessa seduta si possano presentare differenti transfert che oscillano tra il bisogno di protezione e di autonomia.

L'adolescente tende all'azione più che alla riflessione per cui, spesso, il transfert viene spostato su figure laterali e si parla di lateralizzazione del transfert.

Anna Maria Nicolò distingue 4 tipi di transfert in adolescenza: edipico, narcisistico che riprende i transfert speculare e idealizzante di Kohut, erotizzato che facilita la separazione dell'adolescente dai genitori e definisce la sua identità di genere e il transfert con l'analista visto come oggetto nuovo, come Altro da sé e come ciò che è sconosciuto.

L'analista interpersonale si sperimenta nel campo relazionale con l'adolescente che suscita in lui una risposta controtransferale.

Nella tesi descrivo le difficoltà controtransferali che l'analista interpersonale può incontrare con l'adolescente: il timore di essere frustrante può, ad esempio, portare l'analista ad essere troppo speculare accrescendo la posizione onnipotente dell'adolescente oppure il timore legato alla violazione del tabù dell'incesto può portare l'analista a considerare l'adolescente come essere asessuato, a non riconoscere i suoi impulsi sessuali.

Questo l'exkursus che seguo nella mia tesi di specializzazione a partire dalla mia esperienza nel contesto scolastico con gli adolescenti.

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 5
---------------------------	--------

PRIMA PARTE – EDIPO E LAIO

Cap.1 Il mito di Edipo.....	9
1.1 Il “complesso di Edipo” in Edipo.....	11
1.2 Il mito di Edipo rivisitato.....	14
1.3 Il narcisismo nella genitorialità.....	16
Cap.2 Un nuovo padre.....	21
2.1 Le fasi di sviluppo della paternità.....	22
2.2 Il padre nel triangolo edipico.....	24
2.3 Laio, padre edipico o padre narcisistico?.....	27

SECONDA PARTE – EDIPO ADOLESCENTE

Cap.1 Adolescenza: la rielaborazione dell’Edipo.....	30
1.1 Adolescenza al femminile.....	31
1.2 Adolescenza al maschile.....	36
Cap.2 Adolescenza: separazione e individuazione.....	41
2.1 Adolescenti e il gruppo dei pari.....	43

TERZA PARTE – EDIPO NELLA STANZA DI ANALISI

Cap.1 La tecnica analitica con gli adolescenti.....	48
1.1 Il setting analitico.....	51
1.2 L'adolescente nella psicoterapia analitica di gruppo.....	53

Cap.2 I transfert in adolescenza.....	pag. 56
2.1. Le figure del transfert.....	58
Cap.3 Il controtransfert con l'adolescente.....	62
Cap.4 L'adolescenza nella psicoanalisi dell'adulto.....	65
BIBLIOGRAFIA.....	69

BIBLIOGRAFIA

- Akoun A., Casalegno F., Memoria quotidiana :comunità e comunicazione nell'era delle reti, Le vespe, 2001, Pescara;
- Anzieu D., “Freud et la mythologie”, in Nouvelle Revue de Psychanalyse, 1: 114-145, 1970;
- Benedek T., Parenthood as a developmental phase, in Journal of the American Psychoanalytic Association, 7, p. 389-417,1959;
- Biondo D., Elaborazione e soggettivazione nel trattamento degli adolescenti, in Adolescenza e Psicoanalisi, Anno IV°, n. 3, Settembre 2004;
- Blos P.(1971), L'adolescenza. Un'interpretazione psicoanalitica, Franco Angeli, 1971, Milano;
- Blos P. (1980), The life cycle as indicated by the nature of the transference in the psychoanalysis of adolescents, in International Journal of Psychoanalysis, 61: 145-151, 1980;
- Blos P. (1984), Son and father: before and beyond the Oedipus complex, in “Journal of the American Psychoanalytic Association”, 32, 301, p. 24, 1984;
- Blos P. (1993), L'adolescenza come fase di transizione, Armando Editore, 1993, Roma;
- Bollas C., Le Forze del destino, Edizioni Borla, 1991, Roma;
- Cahn R., La fine del divano?, Edizioni Borla, 2004, Roma;
- Cahn R., L'adolescente nella psicoanalisi, Edizioni Borla, 2000, Roma;

- Cancrini L., “Nuove famiglie, nuovi ruoli, nuove soggettività”, relazione presentata al Convegno I.P.R.S. “L’adolescenza ‘liquida’. Nuove identità e nuove forme di cura”, Maggio 2007, Roma;
- Carau B., Forme cliniche del transfert in adolescenza, nella rivista “Richard e Piggie”, vol. 12, n.1, 2004;
- Carbone P., Adolescenze: percorsi di psicologia clinica, Edizioni Magi, 2005, Roma;
- Carbone Tirelli L., Il tempo della trasformazione: pubertà, area dell’après-coup e crocevia dell’edipo, relazione discussa all’ VIII° Convegno Nazionale dell’AGIPPSA, 2008, Catania;
- Casoni A., “I dolori del giovane Hans, oggi. L’adolescente, la madre, forse il padre”, relazione presentata al Convegno I.P.R.S. “Il complesso del piccolo Hans. Nuove costellazioni edipiche?”, Maggio 2008, Roma;
- Faimberg H., “Ascoltando tre generazioni”, FrancoAngeli, 2006, Milano;
- Ferenczi S., Diario clinico: Gennaio-Ottobre 1932, Raffaello Cortina Editore, 2004, Milano;
- Ferrari A., Adolescenza, la seconda sfida, Edizioni Borla, 1994, Roma;
- Fraiberg S., Adelson E., Shapiro V. (1975), “I fantasmi nella stanza dei bambini”, in “Il sostegno allo sviluppo”, Raffaello Cortina Editore, 1999, Milano;
- Freddi C., La funzione del gruppo in adolescenza, FrancoAngeli, 2005, Milano;
- Freud A., “Adolescenza”, in Opere 1945 – 1964, vol. 2, pp. 625-649, Bollati Boringhieri, 1985, Torino;

- Freud S. (1905), “Tre saggi sulla teoria sessuale”, in Opere 1886-1905, I Mammut Editore, 1995, Roma;
- Freud S. (1914), “Introduzione al narcisismo”, in Opere 1905-1921, I Mammut Editore, 2004, Roma;
- Freud S. (1925), Alcune differenze psichiche della differenza anatomica tra i sessi, in Opere, vol. 7, p. 215, Bollati Boringhieri, 1975, Torino;
- Gabbard G.O., Amore e Odio nel setting analitico, Casa Editrice Astrolabio, 2003, Roma;
- Gindro S., “A Tiresia”, Psicoanalisi Contro, 1983, Roma;
- Graves R. (1955), “The Greek Myths”, vol. 2, Penguin, London. Trad. it. di E. Morpurgo, “I miti greci”, Longanesi, 2005, Milano;
- Gutton P., Il controtransfert, in Psicoterapia e adolescenza, Edizioni Borla, pp.186-199, 2002, Roma;
- Horney K., Psicologia femminile, Armando Editore, 1993, Roma;
- Jacobson E., Il Sé e il mondo oggettuale, Martinelli Editore, 1974, Firenze;
- Jeammet P., Psicopatologia dell’adolescenza, Edizioni Borla, 1999, Roma;
- Kaes R., Faimberg H., Enriquez M., Baranes J., “Trasmissione della vita psichica tra generazioni”, Edizioni Borla, 2005, Roma;
- Kantor S., La Prospettiva Interpersonale nel Trattamento dei Preadolescenti e degli Adolescenti, in Gheri L., Isardi L. (a cura di), La Preadolescenza, Nuova Toscana Editrice, 1999, Firenze;
- Kernberg O., Teoria della relazione oggettuale e clinica psicoanalitica, Bollati Boringhieri, 1980, Torino;

- Kestemberg E., Mondo interno e realtà esterna, Bollati Boringhieri, 1980, Torino;
- Klein M. (1946), La psicoanalisi dei bambini, Martinelli, 1969 Firenze;
- Klein M. (1961), Analisi di un bambino, Bollati Boringhieri, 1971, Torino;
- Lampl de Groot J., Sull'Adolescenza, in Adolescenza e Psicoanalisi, anno I°, n.2, Maggio 2001;
- Laufer M., Laufer M.E., Adolescenza e breakdown evolutivo, Bollati Boringhieri, 1986, Torino;
- Lebovici S., Soulè M., La conoscenza del bambino e la psicoanalisi, Feltrinelli, 1990, Milano;
- Liebenberg, Expectant fathers, in Child and Family, 8, p. 353-355, 1969;
- Lutte G., Psicologia degli adolescenti e dei giovani, Il Mulino, 1987, Bologna;
- Mahler M., La nascita psicologica del bambino: simbiosi e individuazione, Bollati Boringhieri, 2005, Torino;
- Maltese A., Monniello G., Transfert e controtransfert nel lavoro istituzionale con gli adolescenti, in Richard e Piggie, 5, 1, 37-51, 1997;
- Manzano J., Palacio Espansa F., Zikha N., Scenari della genitorialità, Raffaello Cortina Editore, 2001, Milano;
- Mcdevitt J.B., Separation-individuation and object constancy, in Journal of the American Psychoanalytic Association, 23, pp. 713-743, 1975;
- Monniello G., Giacolini T., Maltese A., Muscetta S., L'adolescente e la psicoterapia di gruppo, in Atti del XVI° Congresso S.I.N.P.I., Settembre 1994, Brescia;
- Nicolò A.M., Attualità del transfert, FrancoAngeli, 2007, Milano;

- Nicolò A.M., Zavattini G.C., L'adolescente e il suo mondo relazionale, NIS, 1992, Roma;
- Novelletto A. (1986), Psichiatria psicoanalitica dell'adolescenza, Edizioni Borla, 1986, Roma;
- Novelletto A. (1989), I cambiamenti del Sé in adolescenza, in: Ammaniti M., La nascita del Sé, Laterza, 1989, Bari;
- Novelletto A. (1996), L'adolescenza nella psicoanalisi dell'adulto, in Psicoterapia Psicoanalitica, vol.I°, 1996;
- Pantone P., Preadolescence and Adolescence, in Lionells M., Fiscalini J., Mann C., Stern D.B., Handbook of Interpersonal Psychoanalysis, Hillsdale, N.J., Analytic Press, pp. 277-291, 1995;
- Pietropolli Charmet G., Un nuovo padre: il rapporto padre-figlio nell'adolescenza, Arnoldo Mondadori, 1995, Milano;
- Pietropolli Charmet G., I nuovi adolescenti: padri e madri di fronte ad una sfida, Raffaello Cortina Editore, 2000, Milano;
- Pietropolli Charmet G., Fragile e spavaldo. Ritratto dell'adolescente di oggi, Laterza, 2008, Bari;
- Plaut E.A., Hutchinson F., The role of puberty in female psychosexual development, Int. Rev. Psychoanal., 13, pp. 417-432, 1986;
- Recalcati M., Introduzione alla psicoanalisi contemporanea, Mondadori, 2003, Milano;
- Roussillon R., Il setting psicoanalitico, Edizioni Borla, 1995, Roma;

- Smorti A., Ruolo del padre e sviluppo psicologico del bambino, La Nuova Italia Editrice, 1980, Firenze;
- Stoller R.J., Primary femininity, in Journal of the American Psychoanalytic Association, 24, pp. 59-78, 1976;
- Sullivan H.S., Teoria interpersonale della psichiatria, Feltrinelli, 1972, Milano;
- Tyson P., Tyson R., Teorie psicoanalitiche dello sviluppo: una visione integrata, Edizioni Borla, 1995, Roma.

Chi fosse interessato alla tesi completa, può contattarmi all'indirizzo e-mail:

posta@sarabreschi.it